

SETTORE BANCARIO

VECCHIE E NUOVE MINACCE

IN PUGLIA

«Registriamo una recrudescenza degli attacchi ai bancomat. Rafforziamo il dialogo con Prefetture e Forze dell'Ordine»

«Assalti agli Atm e truffe la sicurezza è la priorità»

Rottigni (Abi): a Brindisi un protocollo per contrastare l'usura

LEONARDO PETROCELLI

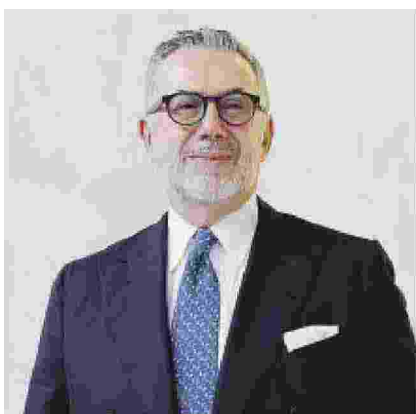
● **Marco Elio Rottigni, direttore generale dell'Abi (Associazione bancaria italiana), quanto è importante il tema della sicurezza per il settore bancario?**

«L'Abi pone il tema della sicurezza al centro delle sue attività, sviluppandolo in sinergia con le banche anche attraverso iniziative pubblico-privato e strutture dedicate: **Abi Lab**, il Centro di ricerca e innovazione per la banca promosso dall'Abi, e **Ossif**, il Centro di Ricerca dell'Abi sulla Sicurezza Anticrimine che coordina iniziative su tutti i territori. La sicurezza è una priorità assoluta per le banche anche alla luce dei recenti cambiamenti nello scenario geopolitico. Il contrasto e la prevenzione di minacce che sfruttano sistemi innovativi, come l'intelligenza artificiale, richiedono all'intero settore bancario un impegno costante e ingenti investimenti, di circa 1 miliardo di euro l'anno, destinati alla protezione fisica e cyber».

La situazione della Puglia è particolarmente delicata o in linea con i riferimenti nazionali?

«In Puglia si rileva, in particolare, una recrudescenza degli attacchi agli Atm degli sportelli bancari, per questo la nostra attenzione è massima. Per potenziare le misure di prevenzione e i presidi per la sicurezza dei territori, a tutela di banche e cittadini, abbiamo lanciato con la prefettura di Bari l'iniziativa "Territori sicuri", che abbiamo poi avviato anche con la Prefettura di Torino, proseguendo il suo piano di estensione nazionale. L'iniziativa rafforza il dialogo tra privati, Prefetture e Forze dell'Ordine attraverso un tavolo permanente e un modello di cooperazione fondato su tre pilastri: l'integrazione informativa, l'azione preventiva congiunta e una lettura investigativa unitaria del fenomeno».

È recente la firma di Protocolli con i prefetti di Bari, Brindisi, Taranto, Foggia e poi di Lecce e di Barletta, Andria e Trani. Quali sono le principali misure previste?



Abi Il direttore generale Marco Elio Rottigni

«L'obiettivo è rafforzare tutti i presidi di sicurezza, rinnovando e consolidando la collaborazione tra banche e forze dell'ordine secondo una logica di "sicurezza partecipata", per contrastare minacce in continua evoluzione e individuare soluzioni efficaci a tutela della collettività. Ciò, infatti, è leva fondamentale per il contrasto ai fenomeni criminosi: la condivisione di dati e buone pratiche consente di costruire una difesa capace di rispondere alle minacce man mano che cambiano».

Ma qual è la vera emergenza? Quella fisica degli assalti o quella digitale delle truffe informatiche?

«Sono fenomeni complementari. La sicurezza è da considerare un bene pubblico: affinché sia fattiva, richiede l'impegno di tutti. L'evoluzione costante dei sistemi di sicurezza e il potenziamento di quelli esistenti sono la chiave per il futuro, di pari passo è fondamentale che la cultura della prevenzione sia sempre più solida e diffusa. **L'Abi** promuove la cultura della legalità e della sicurezza anche supportando le banche nella formazione e nell'accrescimento delle competenze del proprio personale, attraverso guide e campagne di informazione mirate, promuovendo attenzione da parte dei cittadini e una maggiore con-

sapevolezza per prevenire frodi e manipolazioni, a partire da una maggiore tutela dei propri dati personali e finanziari».

Rimanendo sul piano «fisico», i clienti denunciano da anni il diradarsi degli Atm nei quartieri. È solo una questione di costi o c'entra anche la sicurezza?

«È chiaro che la protezione degli Atm è una priorità, insieme con investimenti che vedono impegnato l'intero settore bancario e che sfiorano i 500 milioni di euro all'anno. Dall'altra parte, il servizio è in profonda trasformazione, in risposta alla crescita dei pagamenti digitali. In un contesto che ha visto tra il 2008 e il 2024 in Italia il numero di operazioni effettuate con strumenti diversi dal contante passare da 4 a 14,6 miliardi di operazioni annue, le banche stanno "ridisegnando" la presenza sul territorio nell'ottica di offrire una pluralità di canali, fisici e digitali. La qualità del rapporto con il cliente rimane il punto fermo attorno a cui ruota ogni scelta strategica. Cambia il contesto, cambiano gli strumenti, ma non cambia la centralità della relazione e la capacità di rispondere alle esigenze della clientela, offrendo soluzioni differenziate e multifunzioni capaci cioè di accompagnare il cliente nel rapporto con la propria banca».

Infine, non solo truffe e assalti. Forte attenzione anche al tema dell'usura. Abi firmerà a breve un nuovo protocollo a Brindisi. Come può contribuire il settore bancario a contrastare il fenomeno?

«Il Protocollo con la Prefettura si inserirà nel solco delle misure previste dall'Accordo quadro per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura, che abbiamo rinnovato lo scorso 5 novembre con il Ministero dell'Interno proprio per favorire l'emersione del fenomeno e la definizione di strategie condivise. L'iniziativa rinnova e rafforza la collaborazione tra istituzioni, settore bancario e mondo associativo, per garantire un sostegno effettivo alle vittime dei reati di usura con l'obiettivo di individuare e condividere proposte operative volte a migliorare l'efficacia e la tempestività degli interventi di prevenzione».